

G8, UN TESTE ESCLUDE LA PRESENZA DI VIOLENTI

«Alla Diaz non c'erano black bloc»

Continuano le testimonianze, davanti ai giudici presieduti da Gabrio Barone, di giovani no global tedeschi venuti a Genova per il G8 del 2001 e che poi avevano subito la sanguinosa irruzione alla Diaz, la notte del sabato 21.

Uno di essi, Georg Barringhaus, 25 anni, ha anche escluso che nella scuola fossero presenti dei Black bloc. Ma alcuni degli avvocati difensori dei 29 poliziotti imputati hanno contestato al teste che nell'immediatezza dei fatti aveva affermato di avere visto delle persone vestite di nero. «Oggi posso dire - ha spiegato - di non ricordare di aver fatto una di-

Immedita la replica degli avvocati dei 29 poliziotti imputati che hanno contestato al teste di aver detto nell'immediatezza dei fatti di avere visto delle persone vestite di nero

chiarazione di questo genere. Ribadisco invece che nella scuola non ho visto nessuno armato, né con bastoni, né con coltelli».

Durante l'irruzione dalla palestra corse su per un corridoio. «Poi qualcuno ha detto che non aveva più sen-

so correre e che sarebbe stato meglio fermarsi con le mani alzate ad aspettare l'arrivo della polizia». Barringhaus venne subito colpito dai poliziotti con un calcio in faccia e da numerose manganellate.

Racconto analogo da parte di una

ventitreenne tedesca Barbara Bouan che stava dormendo nella palestra quando ci fu l'irruzione. «Sentii un gran rumore e qualcuno che gridava "c'è la polizia". Mi vestii e corsi su per una scala insieme a un gruppetto di sei-dieci ragazzi. Sentivamo i poliziotti che correvano dietro di noi. Eravamo presi dal panico. Siamo arrivati alla fine di un corridoio e non potevamo più scappare. Ci siamo girati con le mani alzate. Ma i poliziotti ci hanno colpiti con i manganelli. Sono caduta e un agente mi ha dato un calcio nel fianco. Picchiavano tutti e sentivo l'aria che i manganelli stavano quando ci colpivano».



Poliziotti davanti al cancello della scuola Diaz bloccano l'ingresso durante il blitz